

# la BREZZA

**NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA**

**Telefono 0341/73.54.82 – cell. 338/6879387**

**sito web: [www.parrocchiadiabbadialariana.it](http://www.parrocchiadiabbadialariana.it)**

**e-mail: [sanlorenzoabbadia@gmail.com](mailto:sanlorenzoabbadia@gmail.com)**

## **PERCHÉ FESTEGGIAMO GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

La riflessione di questa settimana nasce da una domanda che mi è stata fatta: “che senso ha festeggiare comunitariamente gli anniversari di matrimonio, considerando che ci siamo sposati in giorni diversi e che il matrimonio riguarda la mia famiglia? Prendo seriamente questa domanda e sfrutto l’occasione per sottolineare alcuni valori che mi stanno molto a cuore. Anzitutto è importante festeggiare l’anniversario di matrimonio. C’è il rischio, con il passare degli anni, di trasformare il giorno del Matrimonio in cui pieni di emozione e di gioia e per qualcuno commossi con le lacrime agli occhi, in una vita di abitudini dove l’amore invecchia e perde vitalità. Certo non è il festeggiamento dell’anniversario che cambia qualcosa, ma questo è il segno che ogni tanto occorre fermarsi e fare festa e ridirsi con le parole e i gesti la bellezza dell’amore. Inoltre è importante dire grazie a Dio e dirsi grazie reciprocamente; questa vita, sempre di corsa in cui tutto è dovuto, ci spinge a guardare al futuro e a lamentarci di quello che ci manca, ma difficilmente ci aiuta a guardare alla strada percorsa, a vedere tutti i doni che Dio ci ha fatto e che marito e moglie si sono scambiati reciprocamente. Tutto questo però non spiega ancora l’importanza di una celebrazione comunitaria degli anniversari di matrimonio, basterebbe un momento personale di festa e di preghiera. Ma la festa non si vive da soli, quando sono contento e desidero festeggiare qualcosa chiamo tutti gli amici più cari a condividere con me questo momento. Se la Chiesa non è solo una serie di persone che vanno a Messa ma è realmente una comunità di fratelli allora è bello vivere insieme i momenti della vita, quelli ordinari ma soprattutto quelli particolari che siano di dolore o di gioia. Facciamo festa insieme perché desideriamo camminare insieme e condividere questo momento di gioia. C’è un altro motivo per cui celebriamo insieme gli anniversari; lo troviamo proprio all’interno del significato del Sacramento del Matrimonio. Ascoltiamo le parole di san Paolo tratte dalla lettera agli Efesini: “l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!”. Il matrimonio tra l’uomo e la donna è segno dell’amore di Cristo per la Chiesa, non solo il segno dell’amore di Cristo per il singolo Cristiano ma per la comunità. I coniugi hanno la responsabilità con la loro vita di mostrare come ci ama Gesù. E’ compito difficile, chiede tante volte di convertirsi, chiedere perdono e ripartire ma è bello pensare con la vita di portare nella comunità la presenza di Dio. Papa Francesco in una sua omelia in occasione del festeggiamento degli anniversari, spiega che l’amore di Gesù è fedele, perseverante e fecondo. Fedele: ci sono momenti brutti, tante volte si litiga. Ma alla fine si torna, si chiede perdono e l’amore matrimoniale va avanti, come l’amore di Gesù con la Chiesa. Perseverante perché se manca questa determinazione l’amore non può andare avanti. Ci vuole la perseveranza nell’amore, nei momenti belli e nei momenti difficili, quando ci sono i problemi. Anche in questi frangenti l’amore persevera, va avanti sempre, cercando di risolvere le cose per salvare la famiglia. E’ bella questa esperienza della perseveranza, testimoniata dall’uomo e la donna che si alzano ogni mattina e portano avanti la famiglia. Fecondo: L’amore di Gesù fa feconda la sua sposa, fa feconda la Chiesa con nuovi figli, nel battesimo. E la Chiesa cresce con questa fecondità nuziale dell’amore di Gesù. Però alcune volte ci sono delle prove. E queste prove portano avanti i matrimoni, quando si guarda a Gesù e da Lui si prende la forza per andare avanti. Vorrei sottolineare anche un terzo motivo. Siamo in una società che sta mettendo fortemente in discussione l’importanza del matrimonio cristiano sostituendolo con tutta una serie di forme diverse di convivenza che rischiano di farci perdere il valore fondamentale di questo Sacramento. Festeggiare gli anniversari significa allora dare testimonianza di questo Sacramento che il Signore ci ha dato per vivere in pienezza la grazia del matrimonio e per avere la forza di affrontare una scelta che è “per sempre” e che comporta momenti di gioia e di fatica e insieme chiede di avere l’aiuto della grazia di Dio. Ringrazio tutte le coppie che hanno voluto vivere insieme questa festa, è un dono per tutta la comunità.

## ” STOP ALL’ALCOL? “ E’ SOPRATTUTTO UNA SFIDA EDUCATIVA

*A colloquio con don Andrea Messaggi: le difficoltà degli adolescenti ci parlano delle fragilità del mondo di genitori e adulti...*

La questione “abuso di alcol fra i giovani” viene affrontata principalmente come faccenda ascrivibile all’area “sicurezza e vigilanza”. E’ analizzata dal punto di vista sociologico e scientifico... e per carità, serve anche questo... Tanti esperti titolati, interpellati sul tema, parlano di paletti da mettere alle nuove generazioni da parte di quelle adulte... Restiamo, dunque, nell’ambito delle regole da imporre.

D’accordo. Ma su quali premesse, su quale terreno poniamo “regole e paletti”? Rispetto a giovani, anzi, giovanissimi, che nel fine settimana trovano che non ci sia di meglio da fare che bere e magari utilizzare l’alcol come catalizzatore per amplificare l’effetto di altre sostanze, stupefacenti, **siamo sicuri che ci stiamo ponendo le domande giuste?** E, soprattutto, che stiamo tentando di dare risposte corrette? Come comunità cristiana, siamo consapevoli di un problema che esiste e che va affrontato? Perché ci sono giovani che vivono questa dimensione e che pure frequentano l’oratorio... Ci stiamo interrogando su questa sfida dai volti molteplici?

La provocazione, forte, arriva da don Andrea Messaggi, direttore dell’Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica. Ma anche rettore della Basilica di Sant’Abbondio in Como. E, proprio nelle vesti di rettore, nelle scorse settimane, ha lanciato un allarme, a partire dagli sgradevoli “souvenir” lasciati sul piazzale e nei pressi del portone della chiesa dedicata al patrono della città e della diocesi durante il week-end: bottiglie di ogni tipo (integre o in frantumi, vuote o quasi), bicchieri e ripugnanti deiezioni... A lasciare queste tracce del proprio passaggio i giovani avventori della discoteca collocata qualche metro più avanti (locale che, nelle scorse settimane, insieme a un’altra discoteca della prima cintura urbana, ha visto sospendere per 10 giorni la propria attività su richiesta del Questore, con tanto di ordinanza). Il Comune di Como, all’argomento, ha dedicato una sessione di audizioni, nella Commissione consiliare che si occupa di ordine, vigilanza e sicurezza, sottolinea sempre don Andrea, alimentando la convinzione che **la prospettiva non dovrebbe appiattirsi solo sull’orizzonte del controllo**. In sede di audizione, gli esperti del progetto “Party con noi”, finanziato da Regione Lombardia e realizzato da cooperative che sul territorio si occupano di giovani e prevenzione, in partecipazione con il Comune di Como, hanno presentato dati che meritano attenzione. Su un campione di mille adolescenti fra i 15 e i 19 anni (un numero significativo per la Città di Como), il 65% ha ammesso di fare *binge drinking* (l’abbuffata alcolica), il 70% ha detto di consumare cannabis (che oggi è OGM e il suo principio attivo rispetto a 20-30 anni fa è di 10-20 volte più potente), il 16% di ecstasy e cocaina. Aumentano gli adolescenti che fanno uso di psicofarmaci, stimolanti, antidepressivi e ansiolitici: o perché sono in cura o perché li trovano in casa, nel cassetto di mamma o papà. Ampliando il campione ai patentati, nel 60% si è riscontrato un tasso alcolemico non compatibile con la guida, mentre il 70% ha dichiarato di fare uso di sostanze stupefacenti. Tutti comportamenti a rischio, anche sul fronte della sessualità, perché “non interessa da dove arrivi, l’importante è che ci sia il divertimento”, con l’asticella della consapevolezza di sé che si abbassa sempre di più: ecco allora il fenomeno del sex dating (gli appuntamenti al buio) o lo scambio di foto con contenuti sessualmente espliciti (spesso all’origine di persecuzioni personali che sfociano nel bullismo). Guardando al resto del territorio della nostra diocesi, il fenomeno dell’alcolismo giovanile è sotto i riflettori da tempo in provincia di Sondrio, che, a livello lombardo, detiene due primati tristissimi: il 74% degli adolescenti dichiara di fare *binge drinking* almeno due volte al mese ed è la provincia dove l’età di approccio all’alcol è in assoluto la più bassa (praticamente durante la seconda infanzia). “E non è questione solo di consumo in discoteca- riflette ancora don Andrea-. Spesso chi entra nei locali è già fortemente alterato. Poi ci sono le feste private, ma anche i momenti di solitudine in casa... La conferma ci arriva dal fatto che nei dieci giorni di chiusura dei due locali comaschi, per esempio, i casi di ricoveri per abbuffate alcoliche adolescenziali non sono diminuiti in modo significativo”. E allora che fare? Mettiamo “paletti e regole”? La risposta ce la da San Paolo – replica don Andrea- “*La legge senza il cuore è schiavitù*” Guardiamoli i nostri giovani. Hanno un desiderio grande di vita e felicità...ma perché noi adulti, giustamente, li abbiamo portati a desiderare tanto. Solo che quando le attese sono deluse, quando il “bene-essere” si confonde con il consumo e il funzionalismo, anche il senso di tradimento è grande e la felicità si cerca in qualcosa d’altro. E’ inutile nascondersi: la realtà dei giovani, ci parla della realtà degli adulti, della fragilità di tanti genitori. **I ragazzi sono lo specchio di un mondo adulto in difficoltà**. Educare significa mettersi in relazione, correre dei rischi, trasmettere se stessi e ciò per cui vale la pena vivere. Per questo, come comunità cristiana, è indispensabile fare nostra la sollecitazione di Papa Francesco rivolta ai partecipanti all’incontro organizzato in settembre dal Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione. *Quant’è importante sentirci interpellati dalle domande degli uomini e delle donne d’oggi!* Cosa c’è nel cuore dei nostri giovani che popolano la notte? Un interrogativo da cogliere, per essere una comunità in uscita: “non come e dove vogliamo noi, ma dove ci sono periferie a cui dare significati, altrimenti siamo mondi paralleli, umanità collaterali ed agguinge – don Andrea – con la passione e la disponibilità a correre il rischio educativo”.

(da Il Settimanale della Diocesi di Como)

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

<b>Domenica 24 novembre</b>	8.30	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Fam. Ghitti e Sandionigi	
	9.30	S. Messa a S. Antonio	Def. Don Mario	
	10.30	S. Messa a S. Lorenzo	Anniversari di Matrimonio	
	16.00	S. Messa ai Piani Resinelli		
	21.00	S. Antonio –Concerto d'organo		
Lunedì 25 novembre	8.30	S. Messa a Maggiana		
Martedì 26 novembre	<b>20.30</b>	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Michele Barra	
Mercoledì 27 novembre	8.30	S. Messa a S. Lorenzo		
	20.45	Incontro adolescenti-oratorio		
Giovedì 28 novembre	8.30	S. Messa a S. Antonio		
	20.45	Catechesi adulti-oratorio Abb.		
Venerdì 29 novembre	8.30	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Rizzuti Pietro	
	<b>Sabato 30 novembre</b>	16.00	S. Messa a S. Giorgio	
		17.00	S. Messa a S. Antonio	Def. Carolina Comini e Mario Mangioni
<b>Domenica 1 dicembre</b> <b>Prima domenica di AVVENTO</b>	18.00	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Agostino, Maria ed Elio Maggi	
	8.30	S. Messa a S. Lorenzo	Def. Cavarzere Romeo e Pinoli Gina	
	9.30	S. Messa a S. Antonio		
	10.30	S. Messa a S. Lorenzo Durante la S. Messa: Presentazione bambini prima Confessione	Def. Fam. Soliman	
	16.00	S. Messa ai Piani Resinelli		
<b>AVVISI</b> Giovedì 28 novembre alle ore 20.45 in oratorio ad Abbazia faremo la prima Catechesi degli adulti in preparazione all'Avvento. Invitiamo tutti a partecipare !				

**RICEVIAMO E VOLENTIERI .... PUBBLICHIAMO !**

### **DALL'ORATORIO...**

Domenica 10 novembre abbiamo trascorso insieme un'altra giornata in allegria. Nel pomeriggio, sebbene il tempo non fosse dei migliori, si sono svolti i giochi all'aperto e i laboratori che hanno accontentato grandi e piccini, regalando il sorriso e grande soddisfazione a chi ha donato la propria giornata per rendere felici gli altri.

Vi aspettiamo al prossimo incontro.

Gli animatori

SIAMO FELICI DI INVITARVI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANTONIO IN CREBBIO  
PER CONOSCERCI, STARE INSIEME E DIVERTIRCI SABATO 7 DICEMBRE 2019 10.00 - 12.00

## OPEN DAY SCUOLA NELLA NATURA



Accoglieremo i bambini e le loro famiglie per visitare gli spazi della scuola, conoscere le insegnanti, la coordinatrice e la proposta educativa.

Saremo a vostra disposizione per qualsiasi informazione e necessità: attività proposte, servizi offerti, costi, orari, ecc.  
Se preferite potete contattare la scuola per un appuntamento.

### Le nostre peculiarità:

- attività a stretto contatto con la natura e laboratori all'aperto nel nostro orto, nel frutteto, nel pollaio, nel boschetto
- visite alla fattoria vicina alla scuola
- mensa interna dove vengono preparati piatti freschi con ingredienti di stagione
- possibilità di dormire dopo pranzo
- attività laboratoriali
- prescuola e possibilità di doposcuola
- apertura a Luglio



ABBADIA LARIANA - VIA MANGIANA - FRAZIONE CREBBIO  
TEL/FAX: 0341 730278 - CELL: 334.204176 - SCIN@CREBBIO@VIRGIDIT